



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ACCORDO PER LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI  
INTERVENTI FINALIZZATI A FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE E L'INSERIMENTO  
LAVORATIVO DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA**

## **REGIONE SARDEGNA**

# **PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI**

<b>REGIONE SARDEGNA</b>	
<b>Direzione/Dipartimento competente:</b> <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	<b>Direzione del lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale</b> Dir. Eugenio Annicchiarico
<b>Servizio competente</b> <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	<b>Servizio Coesione Sociale</b> Dir. Antonia Cuccu
<b>Dirigente del servizio competente</b> <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Servizio Coesione Sociale Dir. Antonia Cuccu
<b>Responsabile del procedimento</b> <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	<b>Gian Nicola Saba</b> Via XXVIII Febbraio n.1 - 09131 Cagliari Tel. 070.6065741 - @ nsaba@regione.sardegna.it



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## Sommario

PREMESSA .....	3
SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE.....	5
1. Principali caratteristiche con un focus specifico, di natura quali-quantitativa sul fenomeno migratorio .....	5
2. Articolazione del sistema dei servizi territoriali .....	9
SEZIONE II – AZIONE DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI.....	15
1. Articolazione degli interventi: azioni propedeutiche per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata .....	15
1.1 Risultati e attività .....	15
1.2 Destinatari.....	21
1.3 Sistema degli attori.....	21
1.4 Piano temporale – Gantt .....	23
SEZIONE III – OBIETTIVI E AZIONI PILOTA .....	24
1. Obiettivi dell'Accordo .....	24
2. Articolazione degli interventi .....	25



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **PREMESSA**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione al 31 dicembre 2014 ha sottoscritto 17 Accordi di programma con le Regioni per definire un sistema di interventi e una programmazione integrata in tema di politiche migratorie nel periodo 2014-2020, secondo una logica di coordinamento ed integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza nazionale e regionale. Complessivamente le risorse assegnate con gli accordi di programma, a valere sul Fondo per le politiche migratorie 2014, sono pari a 3 milioni di euro. La durata dell'accordo è di 18 mesi, a partire dal 13 febbraio 2015, ovvero dalla comunicazione di avvenuta registrazione nei modi di legge del D.D. del 31 dicembre 2014 di approvazione degli accordi stessi.

L'Accordo di programma prevede la predisposizione di un Piano integrato degli interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale della popolazione immigrata. In particolare, il Piano integrato degli interventi è il documento che definisce le sinergie tra le azioni programmate dal Ministero e dalla Regione e riconducibili a specifiche tipologie, come definito nell'art. 5 dell'accordo stesso, quali:

- a) un'azione di sistema nazionale realizzata mediante il concorso di risorse provenienti dalla programmazione nazionale e volta a qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata;
- b) sette azioni pilota rivolte direttamente ai destinatari e realizzate attraverso il concorso di risorse provenienti sia dalla programmazione nazionale che da quella regionale;
- c) azioni dirette ad impatto diffuso sui destinatari e incidenti sul territorio regionale, realizzate attraverso risorse provenienti dalla programmazione regionale.

Rispetto a tali azioni il Ministero e le Regioni si impegnano, con l'elaborazione del Piano integrato degli interventi, e al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dall'Accordo (cfr. art 3) a convogliare le risorse finanziarie che si renderanno disponibili a valere sui fondi europei nell'ottica della complementarità delle risorse e della sinergia degli interventi stessi. In particolare, le risorse economiche, trasferite alle Regioni mediante l'Accordo, dovranno essere destinate alla progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati per facilitare l'accesso ai servizi da parte degli immigrati, mediante la valorizzazione delle reti pubblico – private: in sostanza il piano integrato degli interventi dovrà sviluppare le azioni propedeutiche che saranno messe in campo per qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti agli immigrati.



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

Il processo di costruzione ed elaborazione del Piano integrato degli interventi presuppone l'esigenza di individuare le diverse fonti di finanziamento che potranno essere attivate per il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni programmate. E in tale processo è bene tener presente che l'arco temporale di riferimento relativo alla durata dell'accordo – diciotto mesi, da febbraio 2015 ad agosto 2016 – si inserisce nel più ampio periodo di programmazione 2014 – 2020 e che le procedure di approvazione, da parte della Commissione dell'Unione Europea, dei programmi operativi nazionali e regionali dei fondi strutturali ed del programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione sono in corso di completamento.

In questa fase, quindi, il Piano integrato degli interventi sviluppa i seguenti contenuti, articolati in tre sezioni:

- l'analisi del contesto regionale, in cui si evidenziano le caratteristiche quali – quantitative del fenomeno migratorio e l'organizzazione del sistema dei servizi territoriali disponibili in materia di lavoro e integrazione;
- gli obiettivi e le azioni che la Regione intende sviluppare, evidenziando, in particolare, le forme di complementarità attivabili con i Programmi Operativi Regionali;
- le azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione, sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati che si intendono avviare e / o implementare a valere sul finanziamento ministeriale previsto nell'art. 9 dell'accordo di programma, con i relativi tempi di realizzazione.



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

### 1. Principali caratteristiche con un focus specifico, di natura quali-quantitativa sul fenomeno migratorio

La Regione Sardegna si colloca al quart'ultimo posto (prima della Basilicata, del Molise e della Valle D'Aosta) per stima della **popolazione straniera regolarmente soggiornante: 46mila individui**.

**Gli stranieri residenti** al 1° gennaio 2014 ammontano a **42.159** (lo 0,9% del dato rilevabile sul territorio nazionale), con un incremento del 18,4% rispetto al 2012 e con un'incidenza del **2,5%** sulla popolazione complessiva della Regione. La componente femminile, inoltre, rappresenta più della metà della presenza straniera (56%); dato che si inverte quando si tratti di cittadini non comunitari (47,8% di donne).

I cittadini stranieri sono concentrati prevalentemente nelle zone turistiche di tre province: la provincia di Cagliari ospita il 32,9% degli stranieri presenti, circa 13.880 persone; quella di Olbia-Tempio il 25,3%, pari a circa 10.678 cittadini stranieri, quella di Sassari il 18%, pari a 7.607 stranieri. La provincia di Olbia-Tempio ha il più elevato incremento annuo di stranieri, con un'incidenza sulla popolazione complessiva regionale del 6,7%.

Tra le **nazionalità** più rappresentate la **Romania** è al primo posto (con 9.654 presenze), seguita da Marocco (3.884), Senegal (2.798) e Cina (2.669)<sup>1</sup>.

La sola **componente non comunitaria** è costituita da **24.118** persone. La distribuzione su base provinciale conferma il primato di Cagliari, con oltre il 45% delle presenze, seguita da Sassari (39%), Nuoro (10%) e Oristano (6%). La presenza delle **donne** si attesta sul **47,8%**, mentre i **minorenni** (11.530) rappresentano il 20% della popolazione. La classe di età maggiormente rappresentata è quella fino ai 17 anni, con 4.837 persone (il 20%), in prevalenza maschi (2.590). Circa il 54% dei cittadini non comunitari è, inoltre, celibe/nubile (12.941).

La **comunità** più numerosa è quella **marocchina**, circa il 20%, con 4.813 cittadini, cui segue quella senegalese (14%) e cinese (12,6%). Le nazionalità caratterizzate da una maggiore incidenza di popolazione di genere femminile sono quella russa (quasi l'89%) e ucraina (l'87%), mentre quella egiziana, senegalese pakistana sono connotate da una maggiore presenza maschile (le prime, ben oltre l'80%).

Tra i soggiornanti il 46,3% è titolare di un permesso di lungosoggiorno o per familiare di cittadino UE residente in Italia, mentre sono 12.955 coloro che hanno un permesso a scadenza, le cui tipologie più frequenti sono: lavoro (con un'incidenza del 48,7%), famiglia (39,4%) e studio (2,1%). Mentre sono solamente il 5% i permessi riconducibili alla categoria asilo/umanitari.

<sup>1</sup> Ultimo dato disaggregato: 2012.



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

Nell'ultimo triennio rilevabile (2011-2013) gli **ingressi di cittadini non comunitari** sono diminuiti più di quasi 1.250 unità, attestandosi nel **2103 a 2.318**, il dato più basso se si considerino gli ingressi annuali dal 2009, mentre il picco più alto si è registrato nel 2011 (3.566 ingressi). Nell'anno 2013 si tratta in prevalenza di ingressi di cittadini (il 54% uomini) senegalesi, bengalesi e marocchini.

**Le categorie protette**

Al 31 gennaio 2015 i **MSNA** presenti in Sardegna sono **53** (lo 0,5 % del totale dei presenti nella nostra penisola).

Gli ingressi relativi alla categoria della **popolazione protetta** (asilo, richiesta d'asilo, motivi umanitari) ammontano nel 2013 a **135** (l'86% uomini), la maggior parte provenienti dalla Nigeria, da Bangladesh e dal Pakistan.

**I cittadini immigrati presenti** al 30 dicembre 2014 nelle **strutture** temporanee della Sardegna sono **894** (329 a Sassari, 241 a Cagliari, 209 a Nuoro e 115 Oristano). Gli immigrati presenti nei CARA/CDA E CPSA sono 301 e i posti SPRAR occupati sono 88, per un totale di 1.283 immigrati ospitati sul territorio regionale (il 2% del totale nazionale).

**Minori e seconde generazioni**

Sono **426i nuovi nati stranieri** in Sardegna nel 2013 (il 3,5% delle nascite complessive in Regione), di cui **306 non comunitari**, lo 0,5 % di quelli nati in Italia (con variazione annua nel triennio 2010-2013 del -12,8% e nell'anno 2013 del -7,8%, a fronte rispettivamente del -2,8% e del -2,6% del totale dei nati non comunitari).

**Nell'anno scolastico 2013/2014**, la componente straniera, **5.041 allievi** (dei quali il 32,9% nati in Italia), incide per il 2,2% sul totale della popolazione studentesca sarda. La ripartizione per livelli d'istruzione vede i ragazzi stranieri distribuiti per il 16,5% nelle scuole dell'infanzia, per il **33,7% nelle primarie**, per il 23,9% nelle secondarie di I grado e per il 25,9% in quelle di II grado. Gli studenti non italiani sono originari, in prevalenza, della **Romania** (1.169) e del Marocco (817), cui seguono Cina (452) e Filippine (287).

Gli **studenti stranieri iscritti** nelle **Università sarde** nell'anno accademico 2013-2014 sono **356**, (154 donne e 202 uomini), lo 0,5% degli iscritti stranieri nelle Università italiane. Solamente all'Università di Cagliari nell'anno accademico 2013/2014 ne risultano iscritti 201, pari allo 0,73% di tutti gli iscritti all'Ateneo. Dei 356 iscritti nelle Università sarde 271 sono cittadini non comunitari (54 gli immatricolati nell'ultimo anno accademico).

Sono **1.628** (sui 81.317 regionali) i giovani tra i 15 ed i 29 anni non comunitari che non studiano né lavorano, pari al 30,6% circa dei **NEET**<sup>2</sup> di origine non comunitaria, rispetto al 31,7% regionale; la percentuale sale al 36,2% in rapporto agli stranieri comunitari.

I NEET non comunitari presentano un'equilibrata distribuzione di genere (51,1% maschi e 48,9% donne), mentre tra i comunitari sono prevalentemente le donne a non studiare né lavorare (79,7%). Per quanto riguarda le classi di età, il

<sup>2</sup>Rcfl, anno 2013.



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**63,3%** dei cittadini non comunitari si concentra **nella fascia 20-24 anni**, per quanto concerne i comunitari, invece, l'84% si concentra in quella più elevata, 25-29 anni.

**Il mercato del lavoro**

Secondo i dati Istat (Rcfl, media annuale 2013), il **tasso di occupazione** della popolazione non comunitaria (15-64 anni) è il **65,3%**; un valore di circa 17 punti percentuali superiore a quello regionale complessivo (48,4%).

Gli **occupati** non comunitari sono **14.792**, di cui il 56,7% rappresentati da uomini, mentre per i comunitari il rapporto si inverte (68,7% di occupate).

Il **tasso di disoccupazione** (15 anni e oltre) dei non comunitari è nettamente inferiore a quello relativo al complesso regionale (**8,6%** a fronte del 17,5%), più basso anche rispetto agli stranieri comunitari (12,9%). Il bacino degli **inattivi** stranieri (15-64 anni) è costituito da poco più di 10mila individui, di cui 6.405 non comunitari (il 28,3% della popolazione non comunitaria). Le **persone in cerca** (15 anni e oltre), infine, sono 2.859, se si considerano sia i cittadini comunitari sia quelli non comunitari.

Rispetto al totale degli **occupati**, la **coorte di età** prevalente sia tra i cittadini comunitari che tra i non comunitari è **30-44 anni** (rispettivamente il 44,3% e il 56,5%), mentre nel dato relativo agli italiani e al complessivo regionale pesa maggiormente la fascia di età 45-59.

Tra i cittadini non comunitari il 53% possiede un **titolo di istruzione** basso: scuola primaria (9,6%) e **secondaria di I grado (43,3%)**. Il 2,2% degli occupati non comunitari, invece, risulta senza titolo (per gli occupati comunitari si tratta dello 0,0% e per il totale degli occupati nella Regione dello 0,2%). Il 5,5% degli occupati non comunitari ha, inoltre, un titolo di istruzione terziario, a fronte del 12,9% dei cittadini occupati comunitari e al 17,3% del totale regionale degli occupati.

Il **settore di impiego** prevalente tra gli occupati non comunitari è quello degli **Altri Servizi pubblici, sociali e alle persone (44%)** (dato sostanzialmente in linea con gli occupati comunitari, 46%), seguito dal *Commercio* (34,7%) e da *Alberghi e ristoranti* (11%).

Il **49%** dei cittadini non comunitari occupati appartiene alla **categoria professionale** degli **Impiegati, Addetti alle vendite e servizi personali** e per il 46,6% svolge lavoro *manuale non qualificato*. Poco rilevante il dato sul *lavoro manuale specializzato* (2,4%) e il numero di *Dirigenti, professioni intellettuali e tecniche* tra gli occupati non comunitari (1,9%).

Sono il **34,8%** i lavoratori dipendenti non comunitari che percepiscono un **reddito mensile** compreso tra i **751 e 1.000 euro**, mentre il 27,4% resta sotto i 750 euro. Le classi di reddito tra stranieri comunitari e non comunitari sono sostanzialmente in linea. Interessante notare come solamente l'1,3% dei non comunitari e il 5,2% dei comunitari percepisca oltre i 1501 euro mensili, a fronte di un 20% del complessivo regionale dei lavoratori dipendenti.



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Sono **2.673**, nel 2013, secondo i dati Inps, i **lavoratori a tempo indeterminato** (per il 65,2% uomini); mentre tra i **4.582 lavoratori domestici** il 76,3% sono donne. Dal 2011 si registra una lievissima flessione (poco più di 50 individui) del numero dei lavoratori a tempo indeterminato, mentre la quota di coloro che sono impegnati nel lavoro domestico è aumentata di 556 unità.

Dai dati delle **Comunicazioni Obbligatorie** si rileva che, nel corso del 2013, i **rapporti di lavoro attivati** per cittadini non comunitari sono stati **7.252**. Il 51,5% dei contratti attivati è a tempo indeterminato, mentre quelli a tempo determinato sono il 45%. La stragrande maggioranza dei contratti è attiva nel settore dei *Servizi* (86,4%); seguono, a notevole distanza, il settore dell'agricoltura (7,5%) e quello industriale (6%).

I **rapporti di lavoro cessati** nel 2013 (**6.570**) sono inferiori di 682 unità rispetto a quelli attivati (7.252).

I **titolari di imprese individuali** nati in uno Stato estero all'interno della Regione sono **6.322**, pari al 2% sul totale nazionale degli imprenditori non comunitari.

#### **Il sistema di welfare**

Nel 2013, secondo i dati Inps, i beneficiari non comunitari di **cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO)** sono 39, pari allo 0,6% dei beneficiari nella Regione (e allo 0,1% del totale nazionale dei non comunitari). Solamente una donna è beneficiaria.

Per quanto riguarda la **cassa integrazione straordinaria (CIGS)**, nel corso del 2013, sono 27 i beneficiari, pari allo 0,2% del totale regionale (e allo 0,1% del totale nazionale dei non comunitari).

I beneficiari di **indennità di mobilità** sono 18 (in larga maggioranza uomini), 698 coloro che percepiscono la **disoccupazione ordinaria** (il 2,5% dei beneficiari totali in Sardegna, lo 0,7% nazionale); mentre i beneficiari di **ASPI** sono 816, rappresentando il 2,3% del totale dei beneficiari regionali. E' pari, invece, a 680 il numero di beneficiari di **MiniAspi** non comunitari. La **disoccupazione agricola** (dato 2012) riguarda 239 cittadini non comunitari, in prevalenza uomini.

Nel corso del 2013 le **pensioni IVS** (invalidità, vecchiaia e superstiti) percepite da cittadini non comunitari sono state 155 (erano 124 nel 2011), di cui 118 donne e 37 uomini, pari allo 0,5% del totale per i cittadini non comunitari in Regione e allo 0,0% sul totale dei beneficiari regionali (invariate le incidenze rispetto al 2011).

Tra il 2011 ed il 2013 le **pensioni assistenziali** erogate a favore di cittadini non comunitari sono passate da 291 a 383.

Il numero di beneficiari di **indennità di maternità**, nel 2013, è pari a 157, quello di beneficiari di **congedo parentale** a 14, in netta maggioranza donne.

Tra il 2011 ed il 2013 il numero di lavoratori non comunitari che ha beneficiato di **assegni al nucleo familiare** è lievemente aumentato, passando da 682 ai 742 del 2013.





*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Percorsi di integrazione**

Secondo il censimento 2011, su 8.552 **cittadinanze italiane acquisite**, 4.341 sono di cittadini non comunitari. Per il 40,5% si tratta di cittadini di origine americana, per il 27% di europei non comunitari, il 19,9% sono africani e il 10,8% cittadini di origine asiatica. Sono 341 le cittadinanze acquisite nella sola annualità 2012 (lo 0,8% sul totale nazionale), di cui la maggioranza per matrimonio (250, l'86,8%) e per la fascia di età 40 anni ed oltre (il 33,7%).

Sono **405 i matrimoni misti** rilevati in Sardegna (2012), in prevalenza con la sposa straniera (il 70%, con cinesi e rumene in prima posizione, entrambe intorno al 2%); il 6,7% sono matrimoni con entrambi i coniugi stranieri e il 23,2%, infine, matrimoni con sposo straniero (per il 15% circa proveniente dal Regno Unito; mentre, per i Paesi non comunitari sono i senegalesi, 9,6%, a primeggiare).

Secondo i dati della Banca d'Italia, le **rimesse destinate oltre lo spazio europeo**, sono rimaste invariate dal 2011 al 2013, con circa 41 milioni di euro (lo 0,9% sul dato nazionale). Il 24,3% sono di cittadini senegalesi.

La **spesa** sostenuta dalla Regione Sardegna **per interventi e servizi sociali** a favore di cittadini immigrati e nomadi nel periodo 2008-2011 è passata da 2.240.612 a **1.867.124** milioni di euro.

Le **associazioni straniere** presenti in Sardegna sono 43 (il 2% del totale sul territorio nazionale). Il 9,3% di esse sono costituite da cittadini senegalesi, mentre il 7% da cittadini marocchini. Rilevante, inoltre, il peso di quelle pluricomunità (21%).

## **2. Articolazione del sistema dei servizi territoriali**

*In considerazione della costante crescita dei ricongiungimenti familiari, indicatore del radicamento dei nuclei familiari dei migranti nell'isola, la Regione ha ritenuto di prioritaria importanza favorire le politiche del lavoro e dell'integrazione socio-culturale degli stranieri. Sulla base di quanto definito nelle Linee guida e di quanto proposto dalla Consulta Regionale per l'Immigrazione, pur nel rispetto delle specificità registrate nei singoli territori, sono state individuate alcune aree tematiche tra gli interventi programmati dalle Amministrazioni provinciali:*

- 1. inserimento, presso i Centri servizi per il lavoro (CPI), di sportelli informativi e di mediazione culturale per facilitare l'informazione degli utenti stranieri e l'attuazione delle politiche per il lavoro rivolte agli immigrati presenti nel territorio;*
- 2. pianificazione di interventi e attività in ambito scolastico rivolte ai minori e alle loro famiglie, orientate in particolare all'apprendimento della lingua italiana e ad attività di accompagnamento scolastico per gli studenti;*
- 3. implementare gli sportelli dedicati agli stranieri;*
- 4. promuovere attività di sensibilizzazione attraverso l'associazionismo straniero.*



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

*L'intervento della Regione si esplicita in una duplice direzione e modalità:*

*a) interventi indiretti, effettuati dalle Province, tramite i Comuni, che si realizzano grazie alle risorse trasferite dalla Regione, secondo parametri e modalità definiti nei Piani annuali;*

*b) interventi diretti da parte dell'Amministrazione Regionale.*

*La Regione ha proceduto negli anni a una riorganizzazione delle risorse che ha comportato il parziale superamento dello strumento del bando o dell'avviso pubblico per la realizzazione degli interventi, prediligendo un sistema di ripartizione dei fondi alle Province e ai Comuni in base agli obiettivi condivisi in sede di programmazione triennale e nei singoli piani attuativi annuali.*

*I cittadini stranieri residenti in Regione possono contare su di un sistema strutturato di sportelli informativi dedicati gestiti (in proprio o attraverso convenzioni) dalle Province, dai Comuni dai Patronati e dai Sindacati.*

*Principalmente gli interventi si riferiscono all'asse Lavoro, Salute e a quello trasversale sulla mediazione culturale. Forniamo di seguito i principali servizi e interventi regionali dedicati all'integrazione sociale del target di riferimento.*

**MEDIAZIONE INTERCULTURALE**

**Centro di mediazione linguistica e culturale della Provincia di Cagliari**

*E' un servizio della Provincia di Cagliari attivo dal 2003 che ha come obiettivo quello di agevolare l'integrazione linguistica e culturale degli immigrati.*

*Dodici mediatori culturali, provenienti da aree linguistiche diverse, forniscono informazioni e consulenza agli utenti stranieri, sono impegnati in attività di tutela delle culture, delle lingue comunitarie ed extracomunitarie, collaborano con enti, scuole, associazioni e privati.*

*Offrono inoltre interventi di interpretariato linguistico e mediazione culturale in lingua araba, cinese, spagnola, inglese, francese, polacca, russa, rumena, amarico, tigrino, portoghese, wolof.*

**Sportelli informativi per stranieri:**

*- Sportello Extracomunitari del Comune di Sassari*

*- Disbrigo di pratiche amministrative e inoltro richieste ad uffici comunali, prefettura, questura; Accoglienza e ascolto; Orientamento ai servizi del territorio e disbrigo pratiche Orientamento normativo sull'immigrazione; Mediazione culturale.*



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**LINGUA**

Progetto "SARDEGNA ELLEDUE PLUS": è stato presentato dalla Regione Sardegna, nell'ambito delle iniziative a carattere territoriale, finanziate a valere sul fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi.

Tale progetto è in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale. Il progetto "Sardegna Elledue Plus" ha come obiettivo generale quello di favorire le migliori condizioni di integrazione e di partecipazione sociale attiva per i cittadini di paesi terzi residenti nel territorio regionale. Gli obiettivi specifici del progetto riguardano:

1. La realizzazione di piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini dei Paesi terzi;
2. Il miglioramento del sistema di qualità e monitoraggio quali-quantitativo dei servizi di formazione di italiano come L2;
3. Il consolidamento della rete inter-istituzionale e coinvolgimento delle forze sociali e di volontariato presenti nel territorio regionale;
4. Il miglioramento della didattica specifica attraverso l'uso di materiali e metodi innovativi pensati per le specifiche esigenze dell'utenza.

Per quanto riguarda la formazione linguistica dei cittadini stranieri, presso il Centro linguistico di Ateneo (C.L.A) dell'Università di Sassari è possibile frequentare, in tutta la provincia corsi di italiano come lingua seconda ([www.cla.uniss.it](http://www.cla.uniss.it)), inoltre in tutto il territorio regionale attraverso i Centri territoriali permanenti è possibile usufruire di corsi di lingua italiana L2.

**LAVORO**

Progetto: "Le Tre I - Immigrazione Impresa Innovazione" a valere sul fondo Fei 2011 -Azione 2.

Capofila: Provincia di Cagliari in partenariato con l'Associazione interculturale NUR, l'Associazione MIMIR e l'Unitelsardegna.

Target: Cittadini extracomunitari, di cui il 55% di genere femminile.

Il progetto ha avuto l'obiettivo generale di aumentare e migliorare l'imprenditorialità degli immigrati extracomunitari residenti in Sardegna attraverso due specifici ambiti di intervento:

- a) favorire lo sviluppo delle imprese di immigrati esistenti;
- b) promuovere la creazione di nuove imprese di immigrati.



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

*Agli obiettivi di carattere generale si aggiungono, inoltre, attività orientate a indurre "effetti di sistema" e, in particolare, a diffondere la cultura d'impresa tra gli immigrati e modelli di azione pubblica sul tema dell'imprenditoria come elemento di coesione sociale e di inclusione territoriale.*

*A questi fini il progetto offre anzitutto servizi di formazione in e-learning sulle tematiche legate alla costruzione di impresa volti a migliorare le competenze degli immigrati non comunitari. Saranno erogati anche corsi di italiano in e-learning volti al conseguimento delle relative certificazioni. Inoltre, saranno offerti servizi di affiancamento agli imprenditori immigrati non europei attraverso la realizzazione di percorsi on-line blended di affiancamento, volti alla promozione delle imprese di immigrati non europei.*

**Progetto BENI BENIUS** a valere sul POR Sardegna FSE 2007-2013- Asse Asse II - Occupabilità - Obiettivo specifico e.2, linea di attività e.2.1 "Percorsi formativi per migranti con particolare attenzione all'integrazione culturale, lavorativa e all'autoimpiego".

*Le azioni sono rivolte ai cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti nel territorio regionale, che abbiano compiuto la maggiore età.*

*Obiettivo delle azioni quello di tendere allo sviluppo e alla valorizzazione di competenze coerenti con esigenze effettivamente espresse e spendibili nel mercato del lavoro.*

**Progetto: D.I.A.MAN.T.E. (Donne Immigrate con Abilità MANuali su Tradizioni Etniche)** a valere sul POR Sardegna FSE 2007-2013- Asse V-Trasnazionalità e interregionalità-obiettivo operativo m.1, Linea di Attività m.1.1 "Progetti di coordinamento delle politiche europee in materia di immigrazione". Il progetto finanzia la realizzazione di progetti formativi destinati a **donne immigrate**, per la valorizzazione e il potenziamento delle loro **abilità manuali** che fanno capo a **tradizioni etniche**, con stage in aziende sarde, finalizzato ad un possibile futuro inserimento lavorativo. Le aree formative prescelte sono state:

- **PREPARAZIONE DI PIATTI ETNICI E MEDITERRANEI**
- **FIORISTA**
- **SapO(E)ri" – SapOri e SapEri a confronto**
- **Donne con Abilità Manuali Artigiane**

**SALUTE**

**Sportello di orientamento socio-sanitario per migranti e indigenti di Sassari**

*I mediatori presenti allo Sportello di Sassari - come anche nelle altre strutture del Programma Italia - svolgono attività di consulenza e orientamento socio-sanitario, si occupano delle pratiche per il rilascio del*



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

codice Stp (Straniero temporaneamente presente, che garantisce anche agli stranieri non regolari l'accesso al Servizio sanitario pubblico), accompagnano i pazienti che necessitano di esami o visite presso le strutture pubbliche, svolgono attività di monitoraggio del territorio per individuare sacche di disagio o di negazione dei diritti in cui intervenire, collaborano con istituzioni e associazioni locali. Tutte le prestazioni dello Sportello di orientamento socio-sanitario di Emergency a Sassari sono erogate gratuitamente. Attualmente sono state effettuate 2912 prestazioni

**Centri antiviolenza di Sassari**

Il Progetto Aurora si articola in tre ambiti d'intervento: consulenza, accoglienza e sensibilizzazione.

E' presente un'equipe composta da psicologi, consulenti familiari e legali che ascoltano, sostengono e progettano i diversi interventi. Il servizio ha una convenzione con il Comune di Sassari.

- L'Acos è un'associazione di volontariato impegnata nel contrasto alla prostituzione schiavizzata e si rivolge a tutte le persone, straniere, minori e adulte, che vivono in una condizione di coazione e sfruttamento in quanto forzatamente e/o ingannevolmente coinvolte nel circuito della prostituzione schiavizzata. I SERVIZI: Unità di Strada, il cui obiettivo è quello di cercare attivamente il contatto con le persone che si trovano sulla strada, di instaurare con loro un primo contatto offrendo anche un'ampia reperibilità telefonica;

Il CENTRO D'ASCOLTO è un luogo protetto dove, nel pieno rispetto della privacy, viene offerto un servizio di informazione ed orientamento legale, sociale e sanitario oltretutto di accompagnamento rispetto ai servizi presenti in città, fornisce assistenza per la richiesta del permesso di soggiorno per motivi umanitari.

**TRE PROGETTI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI**

Il **Progetto Unicef-Anci "Cittadinanza Onoraria"**. Unicef Sardegna e Anci Sardegna hanno aderito alla campagna nazionale per il conferimento della cittadinanza onoraria ai bambini di origine straniera nati in Italia che vivono e risiedono nel territorio. In Sardegna diversi comuni nelle quattro province storiche hanno promosso l'iniziativa, adottato la delibera e conferito la cittadinanza onoraria. Si tratta di quattro comuni nella provincia di Cagliari, due nella provincia di Sassari, quattro in quella di Nuoro mentre nella provincia di Oristano tre comuni si sono impegnati ad adottare la delibera.

Il **Progetto "Liantza"** ha l'obiettivo di creare la prima rete di operatori dell'immigrazione in Sardegna. Il progetto, finanziato dal Fondo Sociale Europeo attraverso l'Assessorato regionale al lavoro, formazione professionale e Cooperazione e Sicurezza sociale, ha come capofila Evolvere srl e come partner Cofisarda srl. Come suggerisce il nome, Liantza in sardo significa legame, il progetto nasce dalla volontà di creare una rete di operatori nel campo dell'immigrazione in Sardegna stimolando un processo di costruzione di politiche attive per l'immigrazione, con il coinvolgimento di stakeholders pubblici e privati del settore. Il progetto si divide in tre fasi, la prima propedeutica che mira a coinvolgere tutti gli attori, pubblici e privati delle 8 province per costituire la rete, la seconda fase esecutiva,



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

cuore del progetto che consiste nella formazione della rete e l'ultima fase di supporto attraverso la creazione di un sistema regionale di indicatori.

Il **Progetto ICOD "Insieme Contro ogni Discriminazione"** con un budget complessivo di circa 190.000 euro, è stato realizzato nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) avviso 2013, la Regione Autonoma della Sardegna ha partecipato nel ruolo di capofila.

La prima fase del lavoro di ricerca coordinato dall'équipe di Milano-Bicocca, ha riguardato un'indagine quantitativa (CATI) sulle percezioni del fenomeno migratorio, sulle rappresentazioni degli immigrati stranieri e sugli atteggiamenti nei loro confronti da parte di un campione statisticamente rappresentativo di residenti nella Regione Sardegna, di nazionalità italiana.

L'analisi si è focalizzata su cinque aree tematiche:

1. Le percezioni e le rappresentazioni dell'immigrazione;
2. La distanza - sociale e culturale - tra autoctoni e immigrati;
3. Le relazioni e le interazioni degli autoctoni con gli immigrati;
4. I diritti di cittadinanza;
5. Percezioni e rappresentazioni dell'immigrazione.

Il progetto, strutturato in due parti, ha visto una prima fase dedicata alla rilevazione, sulla base di indicatori statistici e rilevazioni quantitative, della percezione della presenza straniera nella popolazione sarda, con specifico riferimento alle provincie di Cagliari e Oristano, e una seconda fase che ha visto lo svolgimento di otto laboratori di co-progettazione, guidati di volta in volta dai partner, sul tema dell'accesso ai servizi della popolazione straniera, con il contributo dei soggetti pubblici e privati e delle associazioni rappresentative delle comunità di immigrati, lasciando emergere le criticità riportate dagli utenti, per raccogliere poi proposte attive e migliorative di intervento, ciascuno nella propria sfera di competenza (sanità, infanzia, prima accoglienza, assistenza giuridica), al fine anche di favorire la creazione di un sistema di rete territoriale integrato capace di lavorare in sinergia e in concreto sulle pratiche attive in materia di contrasto alla discriminazione.

Significativo anche il lavoro di monitoraggio sistematico condotto nell'arco di un semestre, a cura dell'Osservatorio di Pavia Media Research, sulle maggiori testate giornalistiche a diffusione regionale, sia carta stampata che televisive, per verificare misura e modalità con cui le tematiche legate all'immigrazione vengono affrontate, nonché i profili di rappresentazione dello straniero che da esse emergono, al fine di comprendere come i media possano influenzare in positivo o negativo la percezione degli immigrati nell'opinione pubblica e l'eventuale creazione di un'immagine stereotipata.



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **SEZIONE II – AZIONE DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI**

### **1. Articolazione degli interventi: azioni propedeutiche per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata**

**Livello regionale: azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati rivolti alla popolazione immigrata, nella prospettiva della facilitazione dell'accesso ai servizi ed attraverso la valorizzazione delle reti pubblico-private (art. 6 dell'Accordo)**

#### **1.1 Risultati e attività**

##### **Descrizione dell'intervento:**

La Regione Sardegna per rilanciare l'occupazione intende promuovere azioni di qualificazione dei servizi per il lavoro e dei lavoratori anche attraverso la promozione dell'imprenditorialità, l'inclusione attiva, le politiche di contrasto alla dispersione scolastica nonché la valorizzazione del capitale umano.

In particolare, nel rispetto dell'art. 4 "Coerenza e concentrazione tematica" del nuovo regolamento FSE, la Sardegna concentra il 70% delle dotazioni complessive del PO sulle seguenti 5 Priorità di investimento:

1. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
2. Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;
3. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione;
4. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
5. Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente per aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati.

Tra gli obiettivi prioritari della nuova programmazione vi è proprio quello dell' **accrescere l'occupazione degli immigrati**; se pur la Regione si posiziona in fondo alle graduatorie regionali per numero di presenze straniere, va comunque evidenziato come l'incremento della componente straniera abbia assunto livelli significativi nell'ultimo decennio, periodo in cui si è assistito a un aumento del 240% della presenza di stranieri residenti nell'isola. Nel complesso i permessi sono stati rilasciati prevalentemente per motivi di lavoro (53,2%) e per ricongiungimento familiare (36,7%).

In linea con quanto affermato nel *Position Paper*, la Regione Sardegna con il presente obiettivo intende promuovere il tasso di occupazione della popolazione straniera, inserire gli immigrati nel mondo del lavoro dell'economia formale, beneficiando dell'oro potenziale anche attraverso il riconoscimento delle loro qualifiche.



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

La **crescita dell'occupazione degli immigrati**, in particolare di quelli stanziali, rappresenta quindi un obiettivo in cui la Regione ritiene di dover investire anche nell'ottica di favorire la piena integrazione socio-culturale di questa fascia di popolazione residente.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si intende monitorare l'indicatore di risultato alla partecipazione delle azioni di politica attiva: "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (immigrati)".

Questo consentirà anche di fare emergere situazioni di **lavoro sommerso**, permettendo alla Regione di definire in maniera organica le strategie e gli strumenti di intervento della a favore dei processi di emersione del lavoro irregolare, alla luce dell'evoluzione della normativa comunitaria, nazionale e regionale sul tema; inoltre, si intende rafforzare l'azione sinergica tra tutti i soggetti istituzionali preposti alla regolarizzazione dei processi produttivi.

In tal senso, le politiche regionali contribuiranno all'obiettivo territoriale di emersione e contrasto delle irregolarità con un approccio trasversale di *mainstreaming*, sia con la programmazione e l'implementazione di iniziative tese a sviluppare, nei diversi contesti, la cultura della legalità e del rispetto delle regole, sia predisponendo strumentazioni differenziate e flessibili a seconda delle caratteristiche che l'irregolarità assume nei diversi contesti territoriali. Ciò attraverso l'identificazione di aree territoriali caratterizzate da omogeneità economico-sociale; lo sviluppo di approcci integrati, capaci di attivare modalità di intervento differenziate e convergenti; il coinvolgimento di un ampio spettro di attori sociali, economici, e istituzionali.

Fondamentale sarà il ruolo dello sportello dei servizi integrati e degli operatori/mediatori interculturali che in esso andranno ad operare come facilitatori dei processi di integrazione socio-lavorativi, accompagnando il lavoratore straniero e non, verso percorsi di "legalità".

**Il presente piano si sposa con le finalità sopra descritte e risulta essere di supporto all'implementazione e qualificazione dei servizi e dell'infrastrutture per il lavoro nonché quelli votati alla mediazione linguistica-interculturale, finalizzata ad una piena partecipazione dell'utenza immigrata alla vita economica, politica e sociale.**

**Attraverso la realizzazione del piano degli interventi si procederà ad ideare, ed eventualmente implementare e sperimentare uno sportello unico di servizi integrati (modello di intervento integrato).**

L'azione propedeutica per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali non può che partire dalla constatazione che le conoscenze tecnico-scientifiche riguardanti il fenomeno migratorio, su scala regionale, non formano, nel loro insieme, una piattaforma sufficiente per programmare adeguatamente le politiche di inclusione sociale ed economica. Le conoscenze a livello istituzionale locale appaiono non organicamente strutturate e sotto altri aspetti alquanto frammentate. I motivi di fondo sono correlabili, da una parte, al fatto che alcune componenti immigrate hanno un alto grado di mobilità geografico-territoriale piuttosto significativo dall'altro alla mancanza di una struttura dedicata alla raccolta, all'analisi e alla sistematizzazione dei dati e delle informazioni a livello regionale.

Da tale constatazione le macro-attività che si intendono promuovere sono le seguenti:

- Analisi di contesto dei sistemi informativi a livello locale;
- Studio di fattibilità per una cooperazione applicativa tra le banche dati SIL e le altre che gestisco a vario titolo l'ingresso e il soggiorno delle persone migranti;
- Mappatura dei servizi esistenti e delle figure professionali operanti nel territorio;
- Implementazione dei report effettuati dall'osservatorio del MdL Regionale con una sezione dedicata all'immigrazione;
- Sperimentazione di uno sportello unico di servizi integrati;
- Realizzazione di un prototipo di *app* per la diffusione di una informazione;





*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

- Disseminazione dei risultati raggiunti.

Inoltre, l'integrazione dei fondi regionali e nazionali con l'integrazione dell'analisi dei dati sulla presenza degli stranieri in Sardegna (caratteristiche non solo socio demografiche ma anche economiche ed occupazionali) e l'integrazione tra i vari servizi territoriali competenti, ha come fine ultimo quello di supportare la *governante* alla definizione di una programmazione degli interventi integrati in materia di immigrazioni.

**Obiettivi specifici/output:**

Gli obiettivi specifici e gli *output* che verranno realizzati sono sintetizzati di seguito, in relazione a ciascuna macro-attività:

<b>Ob. specifico 1</b>	<b>Finalità</b>	<b>Output</b>
<b>Analisi di contesto dei sistemi informativi</b> a livello locale (SIL, BD C.O., SPI, BD INPS, Stranieri WEB, SILEN, INPS...)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. armonizzazione delle informazioni nell'intero territorio regionale;</li> <li>2. disponibilità in tempo reale dei dati relativi alle principali dinamiche dei flussi occupazionali, delle assunzioni, trasformazioni, proroghe e cessazioni, e quindi possibilità della conoscenza immediata dei fenomeni di ingresso e uscita dal mercato del lavoro;</li> <li>3. possibilità di mettere a disposizione dei vari attori, istituzionali e non, informazioni di interesse specifico, quali ad es. la possibilità di consultare della scheda anagrafico/professionale on line aggiornata in tempo reale;</li> <li>4. conoscenza e verifica dell'efficacia delle politiche di governance del sistema regionale dei servizi socio assistenziali e</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>a. Studio di fattibilità per una cooperazione applicativa tra le banche dati SIL e le altre che gestisco a vario titolo l'ingresso e il soggiorno delle persone migranti;</li> <li>b. Sperimentazione cooperazione applicativa ;</li> <li>c. Protocolli di intesa ;</li> <li>d. <b>Mappa di rischio del lavoro sommerso.</b></li> </ol>



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

	<p>del lavoro.</p> <p>5. l'utilizzo combinato delle varie banche dati potrà consentire di delineare le cosiddette "Mappe di rischio" del lavoro sommerso.</p>	
<b>Ob. specifico 2</b>	<b>Finalità</b>	<b>Output</b>
<b>Programmazione degli interventi integrati in materia di immigrazioni</b>	<p>1. Analisi dei dati qualitativi e quantitativi con mappatura dei servizi esistenti e delle figure professionali operanti nel territorio;</p> <p>2. Implementazione dei report effettuati dall'osservatorio del MdL Regionale con una sezione dedicata all'immigrazione</p>	<p>a. Mappatura dei servizi</p> <p>b. Stesura/redazione del report del MdL immigrazione e lavoro</p>
<b>Ob. specifico 3</b>	<b>Finalità</b>	<b>Output</b>
<b>Qualificazione dei servizi e dell'infrastruttura</b>	<p>1. Sviluppo delle competenze e capacità professionali degli operatori dei servizi per il lavoro operanti nel territorio regionale, quale condizione per ri-qualificare l'offerta delle prestazioni. Al riguardo verranno organizzati cicli formativi su tematiche riguardanti i cinque assi del Piano Identità Incontro ;</p> <p>2. Promozione dell'occupazione con la creazione di lavoro di qualità;</p> <p>3. Diffusione della cultura della regolarità e della sicurezza sul lavoro.</p>	<p>a. Sportello unico di servizi integrati (modello di intervento integrato);</p> <p>b. progettazione e realizzazione di prototipo di <i>app</i> per la diffusione di una informazione di facile e veloce accesso negli ambiti dei servizi al lavoro, socio-sanitari e amministrativi;</p> <p>c. l'emersione del lavoro non regolare.</p>



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

Ob. specifico 4	Finalità	Output
<b>Disseminazione dei risultati raggiunti</b>	1. Trasferimento del modello sperimentato su una o più province aderenti al progetto	a. Modellizzazione di servizi su scala regionale
<b>Articolazione operativa/attività:</b>		
<p>La Regione Sardegna, come azione propedeutica per la progettazione, strutturazione e sperimentazione di un sistema integrato di servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata, intende realizzare una sperimentazione locale di servizi integrati, che ponga le basi per un modello regionale di presa in carico integrata socio - lavorativa del cittadino immigrato.</p> <p>L'intervento si articolerà in 4 fasi:</p> <p><b>Fase 1. analisi di contesto dei sistemi informativi a livello locale</b></p> <p>La prima fase del piano riguarderà l'analisi dei sistemi informativi ad uso delle Prefetture, Questure e Regione (SIL) per definire una procedura di cooperazione applicativa che consenta di far dialogare i vari sistemi.</p> <p>L'applicazione consentirà agli operatori abilitati di poter accedere ad un quadro informativo allargato, sintesi dei sistemi informativi esistenti.</p> <p>La cooperazione applicativa consentirà di fatto il raccordo delle informazioni ma anche dei servizi per una visione unitaria dell'utenza e dei bisogni degli stranieri che sia volta a colmare la tradizionale divisione fra le strutture territoriali di pubblica sicurezza e quelle del sociale e del lavoro.</p> <p>Mentre per la realizzazione della <b>fase 2. programmazione degli interventi integrati in materia di immigrazioni</b>, si procederà contemporaneamente con la prima attraverso la mappatura dei servizi esistenti a livello regionale e provinciale. Tale mappatura riguarderà nello specifico le competenze istituzionali; l'organizzazione dei servizi (tipologia dei servizi; profili professionali coinvolti; articolazione dei servizi sul territorio; network e modalità di raccordo formale e informale tra i servizi; etc...); gli strumenti per la tracciabilità dei servizi e degli utenti; i programmi e le risorse finanziarie disponibili.</p> <p>Operativamente le due fasi sono slegate tra loro se pur i risultati che si intendono raggiungere verranno utilizzati congiuntamente per una lettura del fenomeno immigrazione; l'analisi aiuterà i decisori politici nella strutturazione delle politiche socio-lavorative da destinare all'utenza immigrata.</p> <p>Per una maggiore integrazione dei servizi e delle opportunità da offrire all'utenza, si intende con la <b>fase 3. qualificazione dei servizi e dell'infrastrutture</b>, sperimentare uno sportello unico dei servizi integrati con l'ausilio di mediatori interculturali formati secondo la metodologia di intervento proposta.</p> <p><b>L'ultima fase</b> del piano riguarda non solo la <b>disseminazione dei risultati raggiunti</b> ma la formazione degli operatori che adotteranno il modello sperimentato nella fase 3.</p> <p>Verranno infatti promossi momenti formativi a carattere laboratoriale diretti agli operatori dei diversi enti pubblici e privati finalizzati ad approfondire la conoscenza reciproca per migliorare il clima di collaborazione, il funzionamento dei servizi di riferimento, le specifiche attività e a condividere strumenti e prassi di lavoro; un momento formativo specifico verrà dedicato a quelle strutture e servizi che vorranno adottare il modello di presa in carico integrata.</p>		
<b>Metodologie e strumenti:</b>		
Le metodologie e gli strumenti operativi che verranno utilizzati, avranno un carattere trasversale e prevedono la		



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

costituzione tra gli strumenti operativi di una cabina di regia coordinata dalla Direzione Generale del Lavoro, Servizio Coesione Sociale " per la programmazione coordinata e il monitoraggio del piano di interventi, sulla base della condivisione degli obiettivi strategici fondamentali dell'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili e della valorizzazione e diffusione su scala regionale dei servizi integrati sperimentati a livello locale.

Inoltre, si procederà con la strutturazione di un tavolo di coordinamento per lo studio e l'analisi della cooperazione applicativa, al quale parteciperanno i soggetti coinvolti nel flusso informativo (Prefettura, Questura, Agenzia del Lavoro, DG Politiche Sociali ed i Servizi Formazione, Lavoro e Coesione Sociale della DG del Lavoro, INPS ed INAIL). Tra i prodotti del tavolo si prevede di strutturare una Convenzione di collaborazione con i soggetti coinvolti nel flusso informativo per l'accesso alle informazioni/dati ufficiali in merito a: numero di contratti di lavoro e loro ubicazione regionale, stati/condizioni di lavoro e posizione nella professione, cessazioni/assunzioni, elenco percettori ammortizzatori sociali; prestazioni assistenziali e infortuni e per la definizione di strumenti per la condivisione delle informazioni e sulla possibile collaborazione sul campo.

**Aree territoriali interessate:**

L'intervento prevede di svilupparsi sull'intero territorio regionale e individua come unità territoriale di riferimento gli attuali ambiti provinciali (N. 8).

**Elementi che sostengono la trasferibilità e la replicabilità dell'intervento:**

- compatibilità e coerenza dell'intervento con le misure previste dal nuovo ciclo di programmazione F.S.E. 2014/2020 per l'inserimento socio-lavorativo di categorie a rischio di esclusione sociale (con particolare riferimento agli Obiettivi 8, 9 e 11 - del POR FSE 2014/2020 riguardante Interventi di sistema, nonché di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione ;
- compatibilità e coerenza dell'intervento con le misure previste dal nuovo ciclo di programmazione FAMI 2014/2020 per l'inserimento socio-lavorativo di cittadini dei Paesi terzi, rifugiati e titolari di protezione.

**Elementi relativi alla sostenibilità dell'intervento:**

La sostenibilità delle azioni previste dal piano è garantita dal fatto che l'attore principale che governerà l'intero processo implementativo è l'amministrazione regionale. La stessa amministrazione, in questo medesimo periodo sta elaborando:

- a) Il repertorio della figura professionale del mediatore interculturale;
- b) un avviso per la costituzione di una *short-list* di mediatori interculturali che opereranno nei vari servizi territoriali.



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

**Modalità di raccordo ed integrazione con altre direzioni / servizi regionali**

Costituzione gruppo di lavoro congiunto con referenti della Direzione Lavoro, competente per le attività su "Formazione, orientamento e lavoro" e con la Direzione Politiche Sociali.  
Inoltre, verranno coinvolti a titolo di attori-beneficiari dei risultati degli interventi, i servizi dislocati a livello provinciale.

**2.1 Destinatari**

**Destinatari che ci si aspetta di raggiungere**

n.	Q.tà	Tipologia
1	20	Operatori CSL
2	40	Mediatori interculturali
3	30	Cittadini migranti, regolarmente presenti nel territorio
4	50%	Donne
5	5%	MSNA
6	10	Operatori del terzo settore
7	10	Funzionari provinciali

**2.2 Sistema degli attori**

**Sistema degli attori territoriali coinvolti**

n.	Q.tà	Tipologia	Contributo/modalità di coinvolgimento
1		Servizio Coesione Sociale	Coordinamento
2		Prefettura	Analisi di contesto dei sistemi informativi
3		Questura	Analisi di contesto dei sistemi informativi
4		Agenzia del Lavoro	Osservatorio del mercato del Lavoro; CSL
5		INPS	Partner di progetto
6		INAIL	Partner di progetto
7		Servizio Formazione	figura mediatore interculturale; sperimentazione di uno sportello unico di servizi integrati (modello di intervento integrato);



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

8		Servizio Lavoro	sperimentazione di uno sportello unico di servizi integrati (modello di intervento integrato); CSL; SIL
9		DG Politiche Sociali	sperimentazione di uno sportello unico di servizi integrati (modello di intervento integrato);



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**2.3 Piano temporale – Gantt**

L'orizzonte temporale programmato per l'implementazione del Piano Integrato delle attività è di 18 mesi.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO		2015		2016		
		III° TRIM	IV° TRIM	I° TRIM	II° TRIM	III° TRIM
<b>AZIONE DI SISTEMA NAZIONALE</b>						
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualificare l'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata, atta ad agevolare l'accesso ai servizi secondo un approccio integrato e multidisciplinare ed attraverso il coinvolgimento degli <i>stakeholders</i> di riferimento.</li> <li>- Definire strumenti metodologici e dispositivi, atti a garantire standard di erogazione dei servizi, applicabili su tutto il territorio nazionale.</li> </ul>						
<b>LIVELLO REGIONALE</b>						
Azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati rivolti alla popolazione immigrata, nella prospettiva della facilitazione dell'accesso ai servizi ed attraverso la valorizzazione delle reti pubblico-private						
<b>1</b>	<b>Analisi di contesto dei sistemi informativi a livello locale</b>					
1.1	Studio di fattibilità per una cooperazione applicativa					
1.2	Realizzazione cooperazione applicativa					
1.3	Sperimentazione cooperazione applicativa					
<b>2</b>	<b>Programmazione degli interventi integrati in materia di immigrazioni</b>					
2.1	mappatura quali-quantitativi					
2.2	report osservatorio del Mdl Regionale con sez. immigrazione					
<b>3</b>	<b>Qualificazione dei servizi e dell'infrastrutture</b>					
3.1	sportello unico di servizi integrati					
3.2	prototipo <i>app</i>					
3.3	Valutazione delle competenze dei mediatori interculturali					
3.4	Sperimentazione figura mediatore nello sportello unico integrato					
<b>4</b>	<b>Disseminazione dei risultati raggiunti</b>					
4.1	Trasferimento del modello					
4.2	Formazione degli operatori					
4.3	Supporto start-up					



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## 2.4 Budget

Previsione di massima di ripartizione delle spese			
	Tipologia di spesa	importo	Procedura di acquisizione
1	Personale	€ 27.000	
2	Applicativi sw	€ 37.700	Avviso pubblico
3	Informazione e Formazione	€ 12.417	Avviso pubblico
4	Attrezzature	€ 10.000	Avviso pubblico
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 87.117</b>	

## SEZIONE III - OBIETTIVI E AZIONI PILOTA

### 1. Obiettivi dell'Accordo

L'accordo di programma stipulato tra la Regione Sardegna e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e per le Politiche di Integrazione ha come obiettivo generale il consolidamento della *governance* multilivello in materia di politiche migratorie, attraverso la messa in atto di una programmazione integrata delle misure di integrazione sociale e delle politiche del lavoro, atta a valorizzare le sinergie e la complementarità tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale, gli interventi programmati dovranno rispondere ai seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare la partecipazione alle politiche attive della popolazione immigrata regolarmente residente nel nostro paese
- Contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico





*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

- Promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età)
- Promuovere programmi di integrazione rivolte alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro
- Sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso di particolari gruppi di migranti, valorizzandone la capacità imprenditoriale.

**2. Articolazione degli interventi**

<b>2.1 Obiettivo specifico: promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età).</b>	
<b>Azione 1. Inserimento socio lavorativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> <u>a titolarità regionale</u> (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)	X
<input type="checkbox"/> <u>a regia regionale</u> (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
Azioni di sostegno all'inclusione attiva (sostegno al reddito, mercato del lavoro e servizi sociali) per immigrati particolarmente esposti (vittime di tratta, schiavismo etc.)	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
POR FSE 2014-20  9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva... 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale per soggetti vulnerabili e a rischio di discriminazione ...	
<b>Destinatari</b>	



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Persone di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate) e richiedenti e titolari di protezione internazionale;  
persone svantaggiate.

**2.1 Obiettivo specifico: promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età).**

**Azione 2 Inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta**

X a **titolarità regionale** (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)  
X a **regia regionale** (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)

X

**Articolazione degli interventi proposti**

Azioni di sostegno all'inclusione attiva (sostegno al reddito, mercato del lavoro e servizi sociali) per immigrati particolarmente esposti (vittime di tratta, schiavismo etc.)

**Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)**

POR FSE 2014-20

9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva...

9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale per soggetti vulnerabili e a rischio di discriminazione

**Destinatari**



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età).

**2.2 Obiettivo specifico: promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro.**

**Azione 3 Valorizzazione delle seconde generazioni di migranti nell'ambito sociale, culturale e sportivo**

**a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)**

a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)

X

**Articolazione degli interventi proposti**

Tirocini

Accompagnamento, formazione al lavoro rivolti ai migranti

Formazione per inserimento lavorativo

Tutoraggio (accompagnamento)

**Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)**

POR FSE 2014-20

8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

8.1.1 Misure di politica attiva, ecc.

8.1.3 Apprendistato per qualifica e diploma

8.1.6 Accompagnamento, orientamento, formazione e inserimento lavorativo dei NEET

8.1.7 Percorsi per creazione d'impresa



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>Destinatari</b>
Cittadini migranti, giovani di seconda generazione, regolarmente presenti nel territorio.

<b>2.2 Obiettivo specifico: promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro.</b>	
<b>Azione 4. Sostegno, accompagnamento e rafforzamento dei percorsi di integrazione dei migranti di recente ingresso in Italia</b>	
X a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) X a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	X
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
Riconoscimento titoli acquisiti	
Bilancio competenze	
Tutoraggio/accompagnamento per immigrati per partecipazione bandi regionali	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
POR FSE 2014-20	
8.4.2 Valorizzazione competenze	
<b>Destinatari</b>	
Cittadini migranti, giovani di seconda generazione, regolarmente presenti nel territorio.	



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

<b>2.3 Obiettivo specifico: contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico</b>	
<b>Azione 5 Prevenzione del lavoro sommerso</b>	
Xa titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	<input type="checkbox"/>
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
Percorsi di sostegno rivolti a lavoratori che risultano maggiormente esposti al rischio di esclusione dal mercato del lavoro regolare per tipologia di contratti avviati, per il basso livello di professionalità svolta e per il fatto di operare in settori dove il rischio di marginalità è maggiormente presente; azioni di informazione volte a sostenere e supportare il processo di crescita consapevole della cittadinanza sui temi della qualità e regolarità del lavoro; promuovere all'interno dei Centri per l'Impiego provinciali uno specifico servizio di informazione dedicato alla promozione del lavoro regolare.	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
POR FSE 2014-20	
<b>Destinatari</b>	
immigrati di nuovo arrivo e lungo soggiornanti	

<b>2.4 Obiettivo specifico: sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso dei migranti valorizzandone la capacità imprenditoriale.</b>	
<b>Azione 6 Rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei soggetti che intendono avviare un'attività di impresa, autoimpiego o auto imprenditorialità</b>	
X a <b>titolarità regionale</b> (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	X



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
Azioni di sostegno per la creazione d'impresa, con particolare attenzione ad iniziative che possano produrre interscambi commerciali con i paesi di origine e collaborazione con imprese sarde. Azioni di sostegno ai migranti che intendono partecipare ad avvisi pubblici per la creazione di impresa rivolti alla popolazione residente, con particolare attenzione alle problematiche di genere.  Tutoraggio/accompagnamento per immigrati per partecipazione bandi regionali	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
POR FSE 2014-20 8.4.3 Percorsi per creazione d'impresa	
<b>Destinatari</b>	
Cittadini migranti, giovani di seconda generazione e donne, regolarmente presenti nel territorio.	

<b>2.5 Obiettivo specifico: aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale</b>	
<b>Azione 7 Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)	X
<input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
Incentivi/credito di imposta  Tutoraggio (accompagnamento)	



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Percorsi di formazione integrati
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>
8.5.1 Misure di politica attiva (universalistica); 8.5.1 donne (38%) - Misure di politica attiva, ecc. - riservate ad azioni dirette alle donne.
<b>Destinatari</b>
Cittadini migranti, regolarmente presenti nel territorio.



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

<b>2.5 Obiettivo specifico: aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale</b>	
<b>Azione 8 Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale anche attraverso la valorizzazione delle associazioni</b>	
X a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) X a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	X
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
Potenziamento rete fra soggetti del mondo dell'immigrazione, animazione, partecipazione della Consulta	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
11.3.6 Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders.....	
<b>Destinatari</b>	
Soggetti del mondo dell'immigrazione, incluse le associazioni ed enti pubblici	

<b>2.5 Obiettivo specifico: aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale</b>	
<b>Azione 9. Servizi di informazione qualificata attraverso canali nazionali, regionali e territoriali di comunicazione</b>	
X a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	X
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	





*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

Estensione e diffusione del prototipo di <i>app</i> per favorire l'incontro ed il dialogo tra la pubblica amministrazione e i migranti.
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>
FAMI POR FSE
<b>Destinatari</b>
Cittadini migranti, italiani e gli operatori dei servizi.